

ACCADEMIA LIONISMO
14 GENNAIO 2012
INTERVENTO su “Appartenere al Lions”

1 - Il compito che è stato affidato al PDG Franco Maria Zunino ed a me è quello di esaminare, approfondire ed interloquire con i partecipanti all'Accademia sull'appartenenza alla nostra Associazione. Per affrontare bene ed organicamente l'argomento occorre, innanzitutto, tenere sempre presenti i concetti di “regole” e “rispetto”. Qui di seguito è inserito un breve commento (con riguardo alle *slide* numero 2-18 e 41-57) con accenni a quelle *slide* proiettate :

SLIDE 2 APPARTENENZA = deriva dal latino “appartenere” che ha radice nella parola “pars” quindi essere parte di un elemento, una realtà più complessi.

SLIDE 3 MANI CHE SI INCROCIANO = essere parte, contribuire nella partecipazione ad una associazione vuol dire unire gli sforzi per costruire attività insieme.

SLIDE 4 STATUTO INTERNAZIONALE LIONS = come già è stato sottolineato in incontri precedenti, i Club fanno parte dell'Associazione mentre i singoli soci invece entrano, su invito, nel Club.

SLIDE 5 – 9 Scegliendo di appartenere all'Associazione accettando l'invito a farne parte, ho deciso che vi è sintonia fra me e gli scopi ed il codice etico del Lionismo. Non appartengo al Club ed all'Associazione per nazionalità, cittadinanza, municipalità, studi, attività lavorativa-impresoriale-commerciale ma per libera scelta .

SLIDE 10 SCELTA = la mia libera scelta di appartenere non è sinonimo di acritica sudditanza o eccessiva ossequiosità in quanto niente e nessuno debbono costringermi ad entrare e rimanere nell'Associazione se non la sintonia con Scopi ed Etica del Lionismo.

SLIDE 11 NORBERTO BOBBIO = La sua affermazione: “ Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze” è estremamente utile nel momento attuale. Periodicamente dobbiamo porre domande a noi stessi e agli altri verificando anche il nostro modo di partecipare all'Associazione

perché i tempi ed il Lions cambiano ma cambiamo anche noi. Soprattutto nei momenti di crisi (parola che deriva dal greco e significa: decisione, scelta) è importante che si mettano in discussione le certezze per scegliere al meglio.

SLIDE 12 F.M.A. VOLTAIRE = Giudica un uomo non dalle sue risposte ma dalle sue domande. La capacità critica è sempre fondamentale purchè porti a “costruire”.

SLIDE 13 SCOPI = 1-2 sono propri dell’organizzazione lionistica
3-8 sono propri del Lionismo

SLIDE 14 - 16 REGOLE = quando entriamo e siamo in una comunità, in un gruppo, in una realtà sociale (famiglia, scuola, squadra sportiva) accettiamo le regole e la disciplina nonché le prove e le competizioni che si presentano e diamo il massimo per contribuire alla vittoria della nostra “squadra” . Ciò genera senso di appartenenza che genera a sua volta entusiasmo e volontà di procedere sempre meglio. L’espressione dell’appartenenza, della consapevolezza di essere parte di qualcosa di importante fa scattare in noi anche la capacità di ascoltare il cuore ed i sentimenti suoi propri quali la generosità, la disponibilità, l’entusiasmo, l’ottimismo, il coinvolgimento.

SLIDE 17 OBBLIGHI FACOLTA’

SLIDE 18 DIRITTI DOVERI

Con la tua slide fai esplicito riferimento, e lo riaffermi nella relazione, **alla facoltà che i soci appartenenti** ad un Club hanno di **consentire** o meno l’accesso al Club stesso a nuovi iscritti;

ribadisci quindi il **concetto** dell’adesione al Club e quindi al Lions International su **“invito”** degli appartenenti rivolto ad esterni che essi **giudichino, consentimi, “degni”** di far parte della Associazione, cioè appartenere ad essa.

Concordo, ma **sappiamo entrambi** che così non è.

In molte delle Nazioni, 206, in cui il Lions è rappresentato, le formalità di accesso sono **decisamente meno formali**.

Sappiamo anzi che negli USA sino a poco tempo fa bastava **collegarsi su Internet**, riempire il formulario, indicare i dati della propria carta di

credito e si era accolti nel Club geograficamente più vicino. (SLIDE 19)

Questa era, ma in pratica è, la **propensione della Sede Centrale di Oak Brook ad ammettere più soci possibili** per la semplice banale lapalissiana riflessione che più soci **si è e più service si svolgono (\$)**.

Noi italiani, Noi Lions italiani invece sappiamo che per l'appartenenza al Lionismo come da 60 anni lo intendiamo noi **occorrono maggiori qualifiche che non la semplice disponibilità allo svolgere attività di servizio**.

Alla sostanziale propensione americana per la

Quantità dei soci (SLIDE 24)

noi sostituiamo la nostra preferenza verso la

Qualità dei soci (SLIDE 24)

Le basi di partenza sono le stesse **se il codice etico** (SLIDE 27), la pietra miliare, la Magna Charta e **gli scopi** (SLIDE 28), l'oggetto sociale, **sono comuni a tutti i Lions** del Mondo, la decisione su come acquisiamo ma soprattutto scegliamo nuovi Associati diverge, partendo da considerazioni diverse.

Oltre alla citata *Quantità di soci*, **anche sulla Qualità di questi esistono differenziazioni di appartenenza** non solo lessicali, non marginali.

Per qualità come caratteristica dei nostri associati, noi intendiamo **Qualità del socio** (SLIDE 29)

cioè **caratteristica intrinseca** dell'elemento che chiamiamo ad appartenere, cioè **soggetto che in qualche maniera rappresenti una élite**.

Sia culturale che sociale che morale o imprenditoriale o economica o professionale, noi **ci rivolgiamo a persone di qualità per invitarli a divenire soci**.

Cioè qualità del soggetto che diviene socio.

Individui che, prima di associarsi al Lions International, siano di per se stessi soggetti di qualità, socialmente riconosciuti tali. (SLIDE 31)

Ora, sia ben chiaro che non esiste dicotomia, contrasto tra soci di qualità e quantità degli stessi: anzi, ben vengano!

Il problema quindi è: persone di qualità e possibilità che questi si associno a noi, in quantità

Altrove la qualità è percepita invece come **qualifica del soggetto socio**, cioè il socio appartenente alla Associazione deve intrinsecamente, quale socio del Club, essere di qualità. Individui che, associatisi al Lions Club International, divengano soci di qualità, cioè associati consapevoli, portatori di idee realizzatori di contenuti. (SLIDE 32)

Quindi non concetto elitario del soggetto nella società civile ma soggetto di qualità nella Associazione Lions. (SLIDE 33)

Capite bene che **l'approccio per l'appartenenza al Club è diverso: facciamo entrare chiunque** nel Lions sperando che diventi un socio di qualità. (SLIDE 34)

Noi invece **propendiamo per la persona di manifestata qualità** che entri nel Club portando ed apportando la sua qualifica oltre che qualità. (SLIDE 35)

Il problema quindi è: persone di qualità e possibilità che questi si accostino a noi, in quantità.

Quali sono le persone di qualità che intendiamo noi?

E' facile: per l'immaginario di noi Lions attuali le persone di qualità che vorremmo in gran messe all'interno dei nostri Club sono ... quelle che erano primordialmente all'interno dei nostri Club! Le nostre **RADICI.** (SLIDE 36)

Dicevo prima quell'élite culturale, sociale, politica, economica, imprenditoriale e fors'anche nobiliare che diede l'avvio al Lionismo italiano, lo condivise con altri, lo promosse.

Nel 1951 i sei che si recarono il giorno 28 Marzo dal notaio Pietro Ravasio in Milano per costituire il primo Lions Club Italiano, presente il Governatore Svizzero Von Salis:

Erano Hausmann, Piscione, Guzzoni, Funaro, Boneschi, Gobbi, quest'ultimo eletto presidente.

A quella immagine elitaria siamo affezionati, perché nel mentre ci autoreferenziamo come appartenenti ad una Associazione elitaria, **ci autoproclamiamo**, a torto o a ragione, **élite sociale quando così più non siamo.**

Rotary, Soroptimist, Serra, Zonta, Aidda, Massoneria, Kivanis, Fidapa, Canottieri e Sportivi, AVO e ACLI, Croci Rosse Bianche e Verdi, Telefoni Azzurri e policromi, dopolavoro ferroviario e bocciofilo. (SLIDE 37)

Perché noi dovremmo avere soci di qualità e altri no, calcolando che poi molti appartengono a più d'una di queste associazioni?

E allora? Sono élite se vengono al Lions o **volgo profano** quando vanno al Tennis Club?

La soluzione, evidente ed ovvia, può solo essere una: che gli individui di qualità che chiamiamo ad **appartenere** al Club divengano anche soci di qualità. (SLIDE 38)

Questo è l'impegno che dobbiamo assumerci.

Individuo capace che diventi socio capace nell'appartenere al Club.

Come?

Istruendolo, formandolo, aggiornandolo, occorre coinvolgerlo nella gestione del Club, ascoltarlo e chiedergli di ascoltare. E' quindi necessario che nel Club si parli, si discuta, si affrontino i problemi del Club di appartenenza e della Città di appartenenza. (SLIDE 39)

Ecco, io credo che appartenere al Lions significhi conoscerlo ed applicarlo.

Nelle sue regole ed anche nel suo divenire, **aggiornandosi** per mai ritenersi, come troppo spesso verificiamo soprattutto nei Club di più vecchia charter onusti di Gloria, di essere i Sacerdoti del Lionismo.

Il Lions è un divenire ed un promuovere: ecco perché il suo scopo cui forse sono più affezionato è:

INCORAGGIARE le persone che si dedicano al servire a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro ed a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato. (SLIDE 40)

SLIDE 41 – 42 = Come già commentato da me e ancora sottolineato dal PDG Zunino l'ultimo degli Scopi del Lionismo recita ed invita a:

“Incoraggiare le persone che si dedicano al servizio a migliorare la loro comunità ... “ .

Ciò vuol dire essere quella elite culturale, no sociale, che contribuisca a dare impulso per rivolgersi agli altri con l'attività di servizio tendendo al miglioramento comune. Se riusciamo ad interessare ed entusiasmare le persone valide che si dedicano al servizio ed a coinvolgerle invogliandole ed invitandole ad entrare nella nostra Associazione riusciremo definitivamente a superare il trito e ripetitivo concetto che per anni ha tacciato i Lions di essere Associazione per pochi che si trovano esclusivamente a tavola per parlare dei loro affari o di perseverare nell'apparenza di perfetti e vuoti consessi che si parlano addosso e, qualche volta, pongono mano al portafogli per tacitare le coscienze.

SLIDE 43 – 54 = ATTIVITA' LIONS : perché il Lionismo, invece, si esprime in modi molto importanti di cui quanto proiettato è un minimo esempio.

SLIDE 55 - 56 = SOSTANZA E FORMA : occorre porre sempre massima attenzione alla sostanza oltreché alla forma per non rischiare cadute di stile se il cerimoniale, pur se apparentemente perfetto, è distorto

SLIDE 57 = AUTOREFERENZIALITA', PERSONALISMO, DISTACCO -FORMALISMO VUOTO ED INSENSATO : inoltre stiamo attenti a non perdere il senso della misura e della realtà mantenendo sempre un po' di ironia ma ricordandoci che gli scopi e l'etica lionistica sono da perseguire ed attuare – quelli sì - con serietà ed impegno (*I believe*). La nostra Associazione è protesa verso l'attività di servizio (*We serve*) ma per attuare solidamente tale impegno morale e concreto noi tutti dobbiamo impegnarci evitando errori e deformazioni di visuale che altrimenti non fanno comprendere ai soci ed alla società civile la reale portata ed importanza della nostra appartenenza.

Vi mostro l'immagine di una cena a **Corte con la Regina** (SLIDE 58)

Commensali eleganti, signore raffinate, tavole e salone imbanditi con classe e tutti rivolti ancorché seduti, verso la Regina in piedi vicino al camino.

Questa immagine rispecchia **il senso di appartenenza** e rispetto e lo unisce a quello di cerimonia eleganza rito.

Perché l'esternazione della appartenenza, la sua visibilità è proprio rappresentata dalla applicazione, assunzione delle sue forme, cioè di quelle forme visive, estetiche, che adottano gli appartenenti al nucleo alla etnia (SLIDE 59)

alla nazione (SLIDE 60)

all'Arma (SLIDE 62)

all'Associazione (SLIDE 63)

al Club

ed anche al credo religioso. (SLIDE 64)

Sino dalla antichità, dal paleolitico, l'osservanza dei riti era fondamentale.

I maggiorenti dell'Isola di Pasqua venivano così rappresentati. (SLIDE 65)

Poi i centurioni romani (SLIDE 67)

Anche i lottatori di Sumo (SLIDE 68)

Negli anni la caduta di stile ha sempre comportato la caduta, lo scivolamento del comportamento, spesso morale, anche se **certamente estetica non è etica.**

Ma sempre l'oscurarsi dell'etica, del comportamento etico è andato di pari passo con l'umiliazione dell'estetica e delle sue forme.

Pensiamo al Medioevo e poi al Rinascimento.

Il trionfo del buon gusto avvenne nel **Settecento, il secolo estetico** (SLIDE 69)

L'Ottocento ricco di idealità portò la critica all'estetica fine a se stessa, rimarcando più i valori della famiglia e della vita privata a quelli della vita pubblica o di corte. (SLIDE 70)

Il novecento col tracollo delle idealità morali e quindi estetiche e formali. (SLIDE 71)

Per il Duemila è presto per giudicare, ma qualcosa noi possiamo fare per rispettare e riaffermare i canoni estetici della appartenenza ad una aggregazione di soggetti, il **cerimoniale che non è altro che la regola delle relazioni pubbliche.** (SLIDE 72)

Le regole del cerimoniale sono state originate nei secoli da

- ragioni pratiche e d'igiene
- ragioni estetiche
- ragioni mistiche
- ragioni temporali
- ragioni politiche
- ragioni sociali
- ragioni ambientali
- ragioni economiche
- ragioni morali
- ragioni di comunicazione
- ragioni di mercato

Chi da sempre si è riconosciuto nella applicazione di regole di comportamento comuni è stata la classe borghese che nella storia ha sempre anelato alle regole di forma.

E coloro che non potevano, o volevano, appartenere a quella élite, iniziarono a criticare quelle forme esteriori, dimenticando che ogni comportamento è frutto di memoria, di memoria storica, cioè di appartenenza.

Quindi l'**appartenenza**, lo abbiamo già visto, **ha necessità di forme esteriori**, di segni di riconoscimento (SLIDE 73), di regole di comportamento (SLIDE 74) esteriori e intrinseche dell'individuo.

Anche perché **la forma è l'esteriorizzarsi della sostanza, è la sintassi della sostanza.**

Ecco cosa diventerebbero due famose citazioni, non solo sagge ma di **elevato contenuto sociale e scientifico** quella di Kennedy e quella di Archimede

*Non chiederTi cosa il tuo Paese può fare per te, chiederTi cosa tu
potrebbero fare per il tuo Paese*

Datemi un punto di appoggio e vi sollevassi il Mondo

Quindi se l'applicazione della corretta sintassi è **fondamentale nei rapporti di dialogo o divulgazione**, altrettanto devesi rispettare l'applicazione dei riti e delle corrette armonie all'interno dei rapporti pubblici.

La differenza infatti che corre tra il Galateo (SLIDE 75) il Cerimoniale (SLIDE 76) è che il primo, il Galateo, attiene al comportamento del singolo, il secondo, il Cerimoniale a quello di una Comunità di appartenenza.

L'Associazione dei Lions Club è certamente una Comunità cui di conseguenza i soci appartengono.

Ogni anno cambiano i responsabili dei Club, i Presidenti,

Cambiano i Governatori, Cambiano i Presidenti Internazionali cioè coloro che rappresentano la Associazione al suo massimo livello mondiale e che ogni anno conferiscono la loro capacità, competenza, ed ogni anno indicano un motto cui intendono riferirsi nel loro agire.

Quest'anno abbiamo un ottimo Presidente che ha scelto un ottimo motto: **io ci credo.**

Ma se ogni anno cambiano i responsabili, i vertici della Associazione ai suoi vari livelli, non cambia la loro intensità di appartenenza al LCI, ma soprattutto non deve mutare **la nostra comune Fierezza**, il nostro **Orgoglio di appartenere** alla più grande Associazione di servizio del mondo.

Associazione che noi vogliamo essere composta da soggetti capaci, soggetti di qualità che debbono impegnarsi, con le loro capacità e disponibilità di tempo e dedizione alla Associazione ed ai suoi scopi, rispettando sempre il codice etico di cui ci siamo dotati e che abbiamo accettato.

Paola ci ha parlato dei Doveri e dei Diritti, ci ha spiegato che dobbiamo sentire questo spirito di appartenenza come una squadra compatta, se possibile anche come una Famiglia.

Io mi sono inerpicato nella difficile esegesi del perchè ci sentiamo èlite, ho cercato di rinnovarvi il senso della appartenenza anche per quello che viene rappresentato nella sua forma esterna, estetica, rammentando sempre e comunque che la **FORMA è SOSTANZA se sostanza c'è.**

Quindi niente riti inutili se fini a se stessi, niente liturgie per coprire o ricoprire un vuoto fatto di quello che non c'è più.

Aggiornare i soci, informarli quando entrano e continuare la loro formazione: appartenere al Lions significa essere consapevoli di far parte di una grande Associazione che tale rimane **nella misura in cui i suoi soci la rendono grande**, coi service che compiono **ma anche con l'immagine che all'esterno proiettano.**

Le immagini che vi abbiamo proiettato, quelle serie, rappresentano squadre, sportivi, militari, èlite e geni.

A monte di quelle belle immagini, di quelle efficienze estetiche c'era sempre e comunque una preparazione, una professionalità, una dedizione.

C'era SOSTANZA.